



PROGETTO ENFASI NOVE DISTRETTI AIUTANO LA RICERCA DI ENERGIA "FACILE"

IL ROTARY FINANZIA la ricerca e lo sviluppo di progetti e/o prototipi originali per la produzione di energia sostenibile a basso costo con l'integrazione di tecnologie avanzate e tradizionali, particolarmente adatti per i Paesi in via di sviluppo.

Per contribuire alla diffusione del progetto è stato attivato il sito Enfas, acronimo di Energia "facile" per i paesi in via di sviluppo (www.rotaryenfasi2009.it), progetto comune di nove Distretti della zona 12.

La presentazione ufficiale del progetto ha avuto luogo a Bari, in occasione della Fiera del Levante il 20 settembre. **Fabrizio Longa** è il referente del Distretto 2050 per il progetto.

Obiettivi del progetto.

Individuare risposte tecniche concrete a necessità di realizzazioni in Terzo Mondo, funzionali quanto semplici e adatte sotto vari punti di vista (basso costo, semplice manutenzione, possibile realizzazione in loco...) alle realtà cui sono destinate. Colmare un bisogno, affrancato quanto più possibile da dipendenza, al contempo cercando di offrire la parte più ampia di risorse che la tecnologia mette a disposizione. Per tutti c'è bisogno di energia, che sia però "facile", a "basso contenuto" tecnologico, semplice da gestire e con minima manutenzione.

A chi è rivolto il concorso.

Il concorso è rivolto a tutti i giovani che si interessino di "energia e/o sua produzione".

Pertanto, studenti universitari, dottorandi e assegnisti sono invitati a partecipare in forma di squadre di facoltà universitarie, organizzate in team, eventualmente guidati da docenti, che vogliano proporre propri progetti e/o prototipi all'avanguardia in campo energetico e tecnologico.

Ai partecipanti è richiesto di progettare prodotti, soluzioni e tecnologie, o realizzare prototipi di studi già effettuati, le cui caratteristiche corrispondano a parametri indicati in via non esaustiva in:

- 1- produzione di energia fotovoltaica per illuminazione (scuole e centri comunitari) e refrigerazione (conservazione di vaccini e medicinali), pompaggio, alimentazione di piccole utenze (elettromedicali, tv, computer);
- 2- utilizzo della energia solare per cucina e potabilizzazione di acqua pulita;
- 3- produzione di energia con sistemi eolici;
- 4- utilizzo delle maree o di onde per la produzione di energia;
- 5- tecnologie per la generazione di energia elettrica e calore da biomassa;
- 6- sistemi ibridi forniti di batteria elettrica o elettrico-solare e ibridi con motore a combustione interna, alimentato da una o più fonti di energia esterne, celle di combustibile elettrica, rifornite da bio-gas, biomasse etc.;
- 7- Valutazione delle potenzialità di impianti di biogas alimentati a biomassa, residui agroalimentari e frazione organica dei rifiuti.

Il team leader.

Titolare della partecipazione per conto del team è il leader indicato all'atto della iscrizione.

Cosa produce il premio.

L'aggiudicazione di uno dei premi può permettere agli ideatori di veder realizzare il proprio progetto, attuando un sogno, in sintonia con il motto "Make dreams real", tema scelto dal presidente del Rotary International per l'anno 2008-09. (p.z.)



PAG. 2 - OK IL TROFEO
"UNA VELA PER LA RUOTA"



PAG. 4 - IL RC VOGHERA
CONSEGNA LA TARGA GIONO



PAG. 5 - MAGDI ALLAM
SPIEGA LA SUA CONVERSIONE

In questo numero

- Bresciani in prima fila per sostenere l'ospedale di Mapourdit
- Sei borse di studio pediatriche volute dal Gruppo Ticino
- I Club piacentini uniti contro la "morte in culla"



Carlo Vallati Riboni

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

ROTARY FOUNDATION, STRUMENTO DI POTENZIALITÀ DA VALORIZZARE

Cari amici e amiche, in questi giorni farò il giro di boa delle visite ai nostri club. Dopo più di trenta club visitati ho una visione molto più dettagliata delle attività e dei programmi sia locali che internazionali dei rotariani. Vi sono molte buone cose. Ho constatato però che molti club hanno una scarsa conoscenza della Fondazione Rotary e dei suoi meccanismi. In alcuni casi poi ho percepito nervosismo e scarso interesse verso la nostra Fondazione per non dire di situazioni in cui la contribuzione alla Fondazione, con il programma "Ogni rotariano ogni anno", è vista come un inutile balzello e una spesa aggiuntiva ai costi che un club sostiene annualmente, quindi una spesa se possibile da evitare. E' evidente che questa situazione nasce dalla scarsa conoscenza della Fondazione. In altri casi e anche questi sono numerosi, i club hanno ben compreso le logiche e i meccanismi della Fondazione e ne traggono indubbi vantaggi. Parliamoci chiaro, utilizzare la Fondazione per implementare le nostre iniziative e quindi avere più risorse per i progetti concede ai club che ne fanno uso, un indubbio vantaggio rispetto agli altri club che, al contrario, non accedono ai programmi previsti dalla Fondazione.

Da più anni il Rotary International ha posto particolare attenzione alla divulgazione delle regole che guidano la Fondazione e ha spinto forte perché la contribuzione alla medesima sia sempre più consistente. Anche nel nostro Distretto il lavoro e l'impegno svolto in questa direzione dalla Commissione per la Fondazione Rotary è stato importante e impegnativo. I risultati si sono visti. Siamo passati da una contribuzione media pari a circa 100.000 \$ alla fine degli anni novanta ad un importo medio di 300.000 \$ negli ultimi sette anni, con un exploit lo scorso anno rotariano di oltre 400.000 \$.

Mi auguro che ogni club oltre ad aver istituito la commissione per la Fondazione, provveda a farla funzionare. Il modo più semplice è inizialmente formare i responsabili della commissione. Per questo possono essere organizzate serate con relazioni tenute dai componenti la commissione distrettuale op-

pure preparando un incontro per sviluppare temi precisi, facendo partecipare i responsabili dei club a riunioni intergruppo nelle quali gli esperti distrettuali illustrano e spiegano esemplificando.

Tutto ciò porterà sicuramente a una migliore conoscenza della Fondazione e quindi a un suo migliore utilizzo da parte dei club e a una contribuzione spontanea e non più sofferta.

Come mi auguro, tutti ormai sappiamo che il mese di novembre è dedicato dal R.I. alla Fondazione Rotary. In questo mese e precisamente il 22 novembre si terrà a Bergamo il Seminario Interdistrettuale per la Fondazione. Invito tutti a partecipare a questo incontro, che durerà lo spazio di una mattinata, ma darà modo ai partecipanti ed a chi non è ancora ben conscio dell'utilità della Fondazione, di avere strumenti di ulteriore approfondimento.

Mi permetto ora di riassumere brevemente le attività della Fondazione che ci permettono di trarre grandi benefici per i nostri progetti e per i territori dei club. Inizio dalle Borse di studio della Fondazione.

E' un'importante iniziativa finanziata dalla Fondazione che consente ai club di far concorrere all'assegnazione di una borsa di studio del valore di circa 25.000 \$ un laureato, segnalato dal club, per svolgere un'anno di studio e perfezionamento presso un'istituzione straniera.

Capite bene che se il candidato si vedrà assegnata la borsa dopo aver superato il colloquio con l'apposita commissione distrettuale, il ritorno per il territorio del club sarà importante.

Vi sono tre tipi di borse di studio e la sottocommissione presieduta da Ivo De Lotto è a disposizione dei Club per gli opportuni chiarimenti. Personalmente invito tutti i rotariani ad individuare candidati ed a segnalargli ai loro club.

Il bando per il prossimo anno perverrà alle caselle dei singoli club fra la fine di questo anno solare e l'inizio del nuovo.

I borsisti al loro ritorno in Italia saranno i nostri Ambasciatori per far conoscere questa importante iniziativa mondiale del Rotary. Per questa ragione dobbiamo tenerli vicini a noi e se li riterremo idonei potran-

no essere chiamati a far parte della nostra compagine associativa. **Franco Docchio**, presiede la sottocommissione Ex Borsisti ed ha l'incarico di organizzare un data base di tutti i nostri ex borsisti che sono per i club e per il Rotary International un'importante risorsa umana.

Sempre dai club occorre che arrivino le candidature per la scelta dei componenti il Gruppo di studio che si recherà nella prossima primavera a New Orleans nell'Illinois, per quattro settimane, per il consueto Scambio Gruppi di studio (SGS).

Anche in questo caso vi è un ritorno sul territorio significativo per i club che vedranno accolte le loro candidature. **Alberto Dalla Villa** è a vostra disposizione, come responsabile della sottocommissione SGS assieme ai suoi collaboratori per illustrarvi le regole che normano gli SGS.

Vi è poi tutto il mondo delle Sovvenzioni paritarie, che sono lo strumento che consente ai Club di finanziare i loro programmi locali e internazionali.

Sapete che fino all'anno 2000 nel nostro distretto pochissimi club accedevano a questa forma fondamentale di sostegno alle proprie iniziative? Da allora abbiamo fatto tanta strada e ora i club che si rivolgono a **Francesco Ferron** e alla sua squadra per farsi consigliare e aiutare ad accedere alle sovvenzioni sono decisamente aumentati. Riusciamo a investire nei progetti dei club tutto quanto ci viene assegnato dalla Fondazione nell'anno rotariano.

Mi auguro che chi sta leggendo questa mia lettera si ponga una domanda: da dove provengono le risorse che la Fondazione mette a disposizione del Distretto e dei suoi Club? E' un giusto interrogativo al quale possiamo dare una risposta molto semplice. Provenivano dai versamenti che i club, i rotariani, il distretto e chi ci è vicino fa alla Fondazione. I mitici 100 dollari all'anno per ogni rotariano sono la fonte principale di finanziamento per la Fondazione. Le somme raccolte restano alla Fondazione per tre anni, dopo di che il cinquanta per cento, 50 \$, torna al distretto di provenienza, come credito spendibile per le iniziative previste dalla Fondazione e proposte dai Club.

(segue a pagina 8)

CREMONA E IL "PARCO DEI MONASTERI"

CREMONA - Nel proprio programma di attività per il 2008-09, il Rotary club Cremona Po (presidente **Antonio Corvino**) ha individuato un settore di attenzione verso i progetti culturali della città, in particolare il "Parco dei Monasteri". Si tratta di un tema ricorrente negli ultimi anni, per l'importanza dei propositi e dei progetti che s'incentrano su un comparto di grande valore architettonico e urbano: avviare un attento e pieno recupero per il grande complesso monumentale, più conosciuto sotto il nome di "ex caserme", costituisce un'operazione coerente con le ambizioni di città d'arte, cultura e turismo che la nostra comunità intende perseguire.

Nell'aprile del '98 il club realizzò la tavola rotonda "Cremona città della musica?" allo scopo di analizzare se l'immagine usuale della città, corrispondesse al valore che vuole esprimere: il nodo relativo al Parco dei Monasteri vi era già contemplato. Dopo no-



Il Forum a Palazzo Affaitati

ve anni, il RC Cremona Po è tornato ad affrontare il tema con un forum (10 ottobre a Cremona nel Palazzo Affaitati) con l'intervento del mondo politico, culturale ed economico. Lo scopo: pervenire a un documento propositivo in cui indicare le soluzioni più idonee per la riqualificazione urbana del Parco dei Monasteri. Dopo il saluto del presidente Corvino e l'introduzione dell'architetto Pagliari, sono intervenuti: Gian Carlo Corada, sindaco di Cremona ("Parco dei Monasteri, un'occasione di crescita per la città"); Daniele Soregaroli, assessore all'Urbanistica del comune ("Nodi strategici e scelte opera-

tive, il nuovo Piano di governo del territorio"); Lamberto Rossi e Massimo Terzi, architetti ("Dal Piano di recupero ai progetti architettonici"); Paolo Salvelli, Fondazione Stauffer ("La Fondazione Stauffer e la Città della musica") e Giuseppe Torchio, presidente della Provincia di Cremona ("Le potenzialità di Cremona e del territorio provinciale").

Tutti i relatori hanno sottolineato le difficoltà, soprattutto di carattere finanziario, ma hanno invitato i cremonesi a credere nell'impresa: l'imponente opera di riqualificazione dell'area prevede, infatti, che il Monastero di Santa Monica sia destinato al campus per la facoltà di lettere e musicologia e il Monastero di San Benedetto (acquistato recentemente dalla Fondazione Stauffer) a sede della Scuola internazionale di liuteria.

Il Forum ha suscitato grande eco anche per l'occasione di correlazione con lo straordinario appuntamento dell'Expo 2015. (a.v.)



MUSEO DELL'INDUSTRIA RIVISITATO AL BRESCIA NORD

Brescia – Una interessante serata si è tenuta a inizio ottobre al RC Brescia Nord, quest'anno presieduto da **Paola Minini**: si è parlato del Museo dell'industria e del lavoro "Eugenio Battisti" (MusIL) di Brescia. Relatori **Pier Paolo Poggio**, direttore del museo, e **Giovanni Tampalini**, consigliere d'amministrazione della Fondazione MusIL. «Il Museo dell'industria e del lavoro "Eugenio Battisti" (MusIL) – ha spiegato Poggio – è il primo in Italia dedicato all'industrializzazione, rappresentata attraverso una grande varietà di materiali, organizzati concettualmente in modo unitario. L'ambito cronologico si concentra sugli ultimi due secoli; lo svolgimento tematico assume l'industria e il lavoro come le principali forze motrici del processo di modernizzazione dell'intera società; l'area geografica muove dal contesto locale e regionale per giungere agli approfondimenti relativi alla dimensione nazionale ed europea».

Il progetto vuole seguire la formula dei musei territoriali, dei sistemi e degli eco-musei a scala urbana quali quelli che si vanno diffondendo nella pratica europea. Per questo il museo è attualmente strutturato in una sede centrale e in tre "antenne", ognuna delle quali con una sua specificità: 1- il **Museo del ferro**, nel quartiere bresciano di San Bartolomeo, come esempio di conservazione integrale e interpretazione di una struttura artigianale emblematica di una produzione tipica locale che è stata alla base dello sviluppo dell'industria metallurgica e siderurgica bresciana; 2- il **Museo dell'energia idroelettrica** di Cedegolo, in una importante centrale degli inizi del Novecento come polo di studio e divulgazione sul tema dell'energia, dell'industria e dell'ambiente in Valle Camonica; 3- la **Città delle macchine** di Rodengo Saiano, con funzioni di magazzino visitabile, su oltre 3.000 mq di superficie, in sinergia con il "Franciacorta Outlet Village".

Tra i punti di forza del progetto c'è sicuramente una collezione che rende disponibile



Due scorci del Museo dell'industria e del lavoro "Eugenio Battisti" (MusIL)



un patrimonio pressoché unico in Italia di beni mobili della civiltà industriale. Si tratta di una collezione di oltre duemila macchine, strumenti e prodotti del lavoro industriale in eccellenti condizioni di conservazione, di grande interesse per varietà di tipologie e settori produttivi documentati. Fulcro del museo sarà la sede principale, collocata in un importante complesso architettonico della Brescia industriale novecentesca di oltre 16.000 mq (Ex Tempini), secondo le volontà manifestate in sede di accordo di programma dal Comune di Brescia e dalla Regione Lombardia e numerosi altri partner (Provincia di Brescia, Università di Brescia, Azienda dei servizi municipalizzati, ecc.). Il professor Poggio ha concluso il suo intervento ribadendo la necessità che il museo di Brescia diventi un vero e proprio museo-sistema, capace di aggregare e valorizzare le

specificità locali (nel bresciano se ne contano almeno una quindicina molto importanti), fungendo da proto-

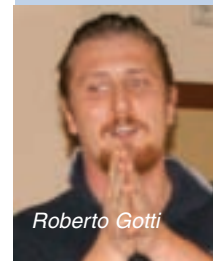
tipo e da supporto per le numerose esperienze spontanee che stanno sorgendo in varie situazioni italiane.

Giovanni Tampalini ha poi illustrato brevemente la genesi del progetto, che trae le sue origini dalla Fondazione Micheletti e dalla costituzione nel 1996 di una associazione di diritto privato per la promozione del progetto stesso e lo sviluppo di incontri a più livelli per il coordinamento di tutti gli enti interessati; il lavoro dell'associazione sfocia nell'accordo di programma del 2005 che coinvolge il Comune di Brescia, la Regione Lombardia e numerosi altri partner e che porta alla nascita nel giugno dello stesso anno della Fondazione MusIL, supportata da un progetto finanziario di circa 26 mil. di euro.

L.F.

A ODOLO MOSTRA DI DOCUMENTI E ARMI ANTICHE

ODOLO – Una vera e propria mostra tematica quella allestita dal RC Valle Sabbia, (presidente **Giovanni Marano**) nel salone del municipio di Odolo con il patrocinio del Comune rappresentato dal vice sindaco **Piero Tolettini** e dai responsabili del Museo del ferro **Renato Zola**, **Giulia Leali** e **Agostino Carli**. E' una selezione di antichi volumi del XVI e XVII sec. di maestri d'arme sulle tecniche di combattimento con arma bianca, oltre 30 spade del XV-XVII sec. e 20 armi in asta del XV-XVII sec. della preziosa collezione del maestro **Roberto Gotti** con vere e proprie chicche come una delle copie originali dell'ordine di guerra della Battaglia di Lepanto oppure le preziose spade realizzate a Caino nelle fucine



Roberto Gotti

ne delle famiglie Perazzi, Desenzani e Stefana. L'obiettivo era recuperare la conoscenza di una tradizione, quella dei fucinatori di armi e dei maestri d'arme che vanta in

Valle Sabbia come in altre valli bresciane un'importanza storica che nulla ha da invidiare alle più conosciute tradizioni dei samurai giapponesi o delle lame di Toledo. La tecnica applicata alla tempratura del metallo e la raffinatezza nella realizzazione dei modelli rendono certamente le armi bianche bresciane fra le più quotate sul mercato internazionale. Nel cortile del municipio, infine, dimostrazione di duello secondo la tecnica antica.

MACHETE SI AGGIUDICA LA REGATA SUL GARDA

DESENZANO – Per domenica 21 settembre, in occasione della 42ª edizione della **Regata Alta Velocità** organizzata dalla Fraglia Vela di Desenzano alla quale era abbinato il nuovo Trofeo Rotary "La vela per la ruota", il presidente del Club di Salò e Desenzano del Garda **Giovanni Morabito** e il socio **Martin Reintjes** hanno fatto allestire in pieno centro un bel vistoso gazebo. Coordinati dal sempre disponibile Assistente del Governatore per il Gruppo Cidneo **Alberto Monti**, un manipolo di rotariani lo ha... presidiato realizzando così un ideale punto d'incontro fra rotariani, gardesani, villeggianti e turisti stranieri.

Lo stesso Monti con **Carlogiorgio Pedercini**, **Andrea Guetta**, **Marco Gnesotto**, **Giacomo Bertolotti** e **Mattia Romani** con **Leila Lakhali**, questi ultimi rispettivamente presidente e segretaria del Rotaract, alternandosi nelle incombenze, hanno fatto gli onori di casa distribuendo depliant del Rotary e della Rotary Foundation.

Dato che lo scopo era anche quello di fare anche un po' di cassa per la Polioplus i nostri eroi si sono disinvoltamente dati da fare per vendere quanto alcuni generosi rotariani, Governatore **Vailati Riboni** in testa, avevano offerto al Club.

La nostra offerta spaziava dal riso Carnaroli della Zibra (Vailati Riboni) al bianco e rosso dell'Erta (Guetta), da lugana e cabernet (Palvarini) ai prodotti Cameo (Reintjes).

Lo spettacolo dei soci, stimati professionisti e imprenditori nella vita quotidiana, trasformati in... mercanti, è stato neurotonico e stimolante. L'ingegner **Giacomo Bertolotti**, vissuto a



Un momento della regata sul Garda e, a destra, scambio di omaggi tra Giovanni Morabito e Ann Mathie



lungo a Lynchburg (Virginia, Usa), si è dimostrato quello più a proprio agio avendo dimestichezza con questi mercatini benefici rotariani, che in America sono considerati normali iniziative da gestire senza inutili patemi d'animo. Conversando con una coppia di nordici turisti ai quali aveva offerto le nostre mercanzie, Giacomo scoprì che erano Scozzesi, marito e moglie ambedue rotariani, lui past president, lei presidente in carica del RC West Linton. Ovviamente sono stati invitati alla conviviale di quel giorno.

La regata, denominata Alta Velocità in onore della mitica squadriglia di idrovolanti comandata da Francesco Agello dislocata sul Garda negli anni Trenta, favorita dal vento da Sud Est, che via via rinfrescava (si rafforzava) fino a un massimo di 11-13 nodi, si è conclusa per l'imbarcazione Machete, prima classifi-

cata, in appena un'ora. Al timone il sempre grande Olimpionico **Bruno Fezzardi**.

Machete, con a bordo il socio **Alessandro Gaoso**, vinceva anche il Trofeo Rotary riservato alle imbarcazioni che avevano nell'equipaggio almeno un rotariano. In questa speciale classifica seconda è Daniela, la barca di **Marco Palvarini** e terza Tango con **Nicola Peschiera** del RC Andes di Virgilio Curtatone (Mantova).

Essendo il Trofeo Rotary "perpetuo", la sfida proseguirà a cominciare dal prossimo anno.

La consacrazione del successo di questa giornata rotariana "diversa" si è avuta in serata con aperitivo e cena in Fraglia.

Al tavolo d'onore, oltre al presidente Morabito e all'Incoming Governor Pedercini, sedevano il presidente della Fraglia Gallo e il presidente del Rotary di Peschiera **Piero Vantini** in veste di "regatante".

Prima degli scambi di doni con gli ospiti, Gianni Morabito ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile il gazebo benefico e il socio **Carlo Carnevali** che, con una elargizione finalizzata, si è fatto carico delle magliette celebrative "Sailing to serve" distribuite a i presenti.

Ann Mathie, la presidente del Rotary scozzese, nel suo breve intervento di ringraziamento ha amichevolmente suggerito di non esitare oltre a fare entrare le donne anche nel Club Salò e Desenzano: nel suo sono il 30 per cento. La prossima estate tornerà per verificare.

Franco Zane

BRESCIA, ROTARY E INNER WHEEL SEMPRE IN PRIMA FILA PER AIUTARE L'OSPEDALE DI MAPOURDIT

Brescia – E' stato di grande livello e di eccezionale interesse l'interclub, tenutosi nel mese di maggio, tra il RC Brescia Club e l'Inner Wheel Brescia presieduti, rispettivamente, da **Giuliano Cozzaglio** e da **Luisa Maiolini**, con la partecipazione del Governatore 2007-08 **Oscar Vaghi** e dei past Governor **Angelo Borgese** e **Adriano Lecci** e della Governatrice **Luisa Mayer** del Distretto 206, nonché di 105 soci tra Rotariani, Inner Wheel e amici.

Ospite d'onore della serata **monsignor Cesare Mazzolari**, vescovo comboniano della diocesi di Rumbek, unica enclave cristiana e animata del Sud Sudan, circondata e compresa dalla maggioranza islamica integralista. Dopo vent'anni di guerra civile con 2 milioni e mezzo di morti, da un paio di anni è in atto una fragile tregua, sotto l'egida delle Nazioni Unite.

All'inizio della serata, c'è stata la consegna della Paul Harris da parte del Cozzaglio alla presidente dell'Inner Wheel Brescia come doveroso riconoscimento per il lavoro fatto dal club a favore della diocesi di Rumbek.

Gianfranco Callegari, che circa sette anni e mezzo or sono si è fatto promotore del servizio, ha ricordato in primis l'appello di monsignor Mazzolari rivolto a tutti gli uomini di buona volontà del mondo occidentale: "Il silenzio che uccide; da un anno è in atto un genocidio tra l'indifferenza del mondo. Ricordatevi del Sud Sudan". Callegari ha ricordato i momenti salienti e le offerte più significative che dal 2001 a oggi hanno portato alla raccolta dei fondi destinati soprattutto alla ricostruzione dell'Ospedale di Mapourdit distrutto dalla guerra, unico presidio sanitario nella vasta diocesi.

Tutti i dodici club bresciani allora esistenti hanno partecipato alla raccolta iniziale dopo quella del club Brescia: particolarmente generosa l'offerta del neonato club di Manerbio. E' seguita l'attività generosa e originale del socio Guizzi (asta muta), mentre il lascito di 50 milioni di vecchie lire del past president



Un momento dell'incontro con monsignor Cesare Mazzolari vescovo di Rumbek (Sud Sudan)

Giovanni Franchi, insigne figura di rotariano, ha rilanciato alla grande l'iniziativa; per tale motivo l'ospedale è stato intitolato proprio a Franchi e una targa in bronzo ricorda i dodici club italiani e l'Inner Wheel che hanno partecipato al Service.

Callegari ha poi sintetizzato i contributi di **Elvia Rotondo**, presidente dell'Inner Wheel e di **Luciana Bertoli** che l'ha seguita nell'anno 2001-02 come presidente che hanno organizzato gare di golf. Bertoli, inoltre, ha organizzato una splendida cena di gala. Particolarmente significativa l'azione del rotariano Panina che ha ottenuto, con grande tenacia, la collaborazione della Rotary Foundation (contributo di 15 mila dollari), la fondazione Banca San Paolo, il container allestito dalle signore rotariane e dell'Inner Wheel con prezioso materiale medico, vestiario, scolastico, a sollievo di quelle popolazioni stremate dalla fame e dalle malattie.

Di particolare significato l'opera dell'Inner Wheel Brescia finalizzata a ristrutturare il reparto di pediatria; a tal fine ha organizzato una cena di gala nel salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia a Brescia, gentilmente concesso dall'amministrazione comunale, alla presenza della maggiori autorità cittadine e rotariane, con un coinvolgente sottofondo di musiche africane (della popolazione Dank) e la contemporanea proiezione di suggestive fotografie tratte dal libro "Rebecca e la pioggia" della scrittrice e fotografa italo-polacca **Monica Bulay**, fervida collaboratrice di monsignor Mazzolari.

Importanti anche i contributi di molti rotariani, le donazioni e soprattutto l'entusiasmo dei presidenti che si sono succeduti in questi anni. Ed è stata anche ricordata una pubblicazione "ad hoc" sull'ospedale e sulla diocesi, realizzata da Callegari e Panina con la collaborazione della dottoressa Brunelli, già presi-

dente della Medicus Mundi ed insignita della Paul Harris, che ha trascorso un breve periodo nel Sud Sudan riportando il ricco materiale fotografico che abbellisce la pubblicazione.

La cifra raccolta che raggiunge i 250.000 euro, alla quale si sono aggiunti un contributo personale del Pdg **Enzo Cossu** e uno del Distretto 2050 consegnato direttamente da Oscar Vaghi al vescovo.

La seconda parte della riunione, pure di grande interesse, è stata dedicata dalle domande che la giornalista **Anna Della Moretta** (Giornale di Brescia) ha rivolto al vescovo Mazzolari sulle condizioni socio-politiche economiche attuali del Sud Sudan e sulle prospettive per il futuro. Le risposte del vescovo, esaurienti e preoccupate, si possono così condensare: la tregua è molto fragile e continuamente violata, apertamente o nascostamente, dal governo centrale di Kartum, dominato dagli integralisti islamici, che vorrebbero estendere a tutto il Sudan il loro dominio e la legge della Saria, sabotando più o meno larvatamente, la regolarità del plebiscito popolare che dovrebbe sancire la prevalente volontà dei sudanesi ad una reale autonomia.

La situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che nel Sud Sudan esistono grossi giacimenti petroliferi sui quali hanno messo mano la Cina, l'India e la Malesia nel proprio esclusivo interesse, ripagando con dollari e armi il governo centrale senza alcun concreto vantaggio per la popolazione affamata. "L'avvenire – ha concluso il vescovo – è quindi molto incerto specie dopo l'eliminazione del vice-presidente arabo moderato John Garang. Si spera molto nell'appoggio e nella mediazione della Nazioni Unite". (f.z.)

IL RC CREMONA PENSA GLOBALE MA NON TRASCURA IL TERRITORIO E RILANCIA IL CONCORSO INTERNAZIONALE PER QUARTETTO D'ARCHI

CREMONA – Sono due i progetti che caratterizzeranno l'attività del Club di Cremona nell'anno rotariano 2008/2009 e che il presidente **Eugenio Bettinelli** ha illustrato ai soci a settembre a Palazzo Trecchi in occasione della prima riunione conviviale dopo la pausa estiva.

Il primo progetto prevede la gestione e la programmazione di attività per l'aiuto all'ospedale di Ayamè e la costruzione del **dispensario di Bianouan** (Costa d'Avorio) che permetterà a circa 20 mila persone di usufruire dell'assistenza sanitaria. Il progetto sarà seguito direttamente dai soci (medici e tecnici), che metteranno a disposizione le proprie competenze per assicurarne la riuscita entro i tempi previsti. Un secondo progetto, più legato al territorio, prevede il ritorno a Cremona di un'opera d'arte significativa: le competenze dei soci verranno messe in campo per individuare l'opera, gestire la raccolta delle risorse, coordinare la comunicazione e istituire e mantenere rapporti con le istituzioni pubbliche di riferimento.

«Poiché si tratta di progetti particolarmente impegnativi e di ampio respiro – ha spiegato il presidente Bettinelli – è stato raggiunto un accordo con il mio successore alla guida del Club, **Alessandro Bocchi**, che condividendone le motivazio-



Il presidente Eugenio Bettinelli consegna la PHF a Franco Monfardini

ni e i principi ispiratori si è impegnato a garantirne la continuità nell'anno di sua competenza per portarli a compimento entro il 2010. Ciò consentirà la concentrazione delle risorse e la reale fattività di entrambe le iniziative».

Un terzo progetto, che potrebbe affiancarsi a quelli indicati, consiste nella possibile rivisitazione di un'iniziativa storica per il Club di Cremona: il **Concorso internazionale per Quartetto d'archi**. A seguito della recente risoluzione dei rapporti con l'Ente Triennale di Cremona, si potrebbe dar vita, d'intesa con il RC Cremona Po, a un campus biennale internazionale per giovani musicisti sulla musica d'insieme, con l'eventuale coinvolgimento di specifiche istituzioni cremonesi. Un'iniziativa,

dunque, in grado di salvaguardare i motivi rotariani che, a suo tempo, sostennero l'esperienza del Quartetto d'archi.

Per il resto l'obiettivo del programma presentato da Eugenio Bettinelli è soprattutto quello di "stare bene insieme", condividendo il più possibile non solo progetti, ma anche momenti e situazioni, anche semplici, di autentica amicizia rotariana. Così come continueranno a essere importanti i rapporti con gli altri Club del territorio con un occhio di particolare riguardo nei confronti del Rotaract.

Il presidente Bettinelli ha poi fatto omaggio a tutti i soci del volume sulla Cattedrale di Cremona, frutto dello studio di **Cristiano Zanetti**, finanziato da un service del Club promosso dai past president **Francesca Vannutelli De Poli** e **Sergio Margotti** pubblicato nella collana degli Annali della Biblioteca di Cremona.

La conviviale aveva avuto inizio con un momento particolarmente significativo: il conferimento della Paul Harris Fellow al socio **Franco Monfardini**. Un riconoscimento voluto dal presidente 2007-08 **Alceste Bartoletti** e consegnato da entrambi i presidenti «per la generosa disponibilità nel sostenere le iniziative del club, favorendone l'immagine e la promozione».

Antonio Beltrami

BIMBI, OPERE D'ARTE ECCO LE SCADENZE

PIACENZA – Il Rotary International concentra le proprie energie sull'infanzia ponendosi, quale obiettivo la lotta alla mortalità infantile. Il Distretto 2050 risponde alla chiamata con il progetto, che coinvolge tutti i suoi Club, "I bambini, opere d'arte". Il concorso si propone di aiutare la raccolta fondi a favore della Polioplus attraverso un'azione mirata sul territorio. I protagonisti sono gli artisti. A loro, i Club si rivolgeranno per richiedere la realizzazione di un'opera che abbia quale tema "i bambini" (si vedano i dettagli sul Tabloid **Rotary2050** di ottobre scorso).

Per informazioni ulteriori i referenti del progetto sono **Patrizia Zanotti**, **Mario Beschi** e **Roberto Viganò**.

Le scadenze. Entro il **30 novembre**, le opere dovranno essere consegnate (corredate da una liberatoria firmata dall'artista che ne autorizza il generico utilizzo limitatamente al progetto) alla sede del Distretto a Piacenza.

Entro il **31 dicembre**, le opere saranno fotografate per la realizzazione della cartella-stampe e per la loro pubblicazione in Internet.

Dal **1° gennaio 2009**, le opere saranno proposte in internet, sul sito distrettuale (e su quello di Gianni Jandolo rivolto a tutti i Distretti italiani).



Voghera – Sabato 18 ottobre, nel salone d'onore della sua sede, presso il Circolo il Ritrovo, il Rotary Club Voghera (presidente Guido Bettaglio) ha consegnato al giornalista e scrittore francese **Franz Olivier Giesbert** la Targa Jean Giono, premio letterario "dell'amicizia italo-francese".

Tra il folto pubblico che ha assistito alla cerimonia erano presenti il Governatore **Carlo Vailati Riboni**, sei past Governor, il Governatore eletto, il Governatore del Distretto Lions, officers distrettuali e rotariani di Voghera, del club contatto di Manosque e di molti altri club, nonché personalità della cultura e della politica locali. Introducendo la manifestazione, **Fabrizio Longa** (coordinatore distrettuale progetti "Pubblico interesse"), ha sottolineato l'attenzione ancora una volta riservata dal Distretto a questo premio, tipicamente rotariano, che ha visto di volta in volta succedersi fra i premiati i più alti esponenti del mondo letterario contemporaneo italiano e francese.

Giunto alla XVIII edizione, il premio vede il nome di Franz Olivier Giesbert affiancarsi a quelli degli italiani Cesare Angelini, Indro Montanelli, Luigi Barzini, Giorgio Bassani, Carlo Bo, Giovanni Spadolini, Pietro Citati, Giovanni Raboni, Sebastiano Vassalli e dei francesi Henry Bonnier, Marcel Scipion, Pierre Magnan, Pierre Moustiers, Edmonde Charles-Roux, Paule Constant, Gilles Lapouge e René Rémond.

Così si era espresso Cesare Angelini nel discorso pronunciato in occasione della consegna della prima Targa: «Jean Giono, accademico Goncourt, nelle sue pagine pubblicate nelle Collane degli Immortali porta tra noi lo splendore dei cieli trovadorici di Provenza e le fragranze degli antichi verzieri che il Rodano bagna e il Mistral cantò».

Nato a Manosque da famiglia piemontese, Jean Giono ebbe, come molti grandi autori, un destino alterno: uomo libero nell'espressione delle proprie idee, fu prima esaltato e poi disprezzato, condannato prima come comunista e poi come fascista, infine riabilitato e considerato uno dei maestri della letteratura francese del XX secolo. Dalle prime opere in cui esaltava la gioia della vita contadina vissuta in piena natura, ai grandi affreschi storici della piena maturità, ogni libro di Jean Giono rivela, nella grande magia stilistica del creatore di miti, la calda umanità dell'individuo libero.

Ed è la libertà delle idee il filo che lega Franz Olivier Giesbert a Giono.

Nato negli Stati Uniti da padre americano e madre francese, Giesbert giunge giovanissimo

LA TARGA JEAN GIONO AL GIORNALISTA GIESBERT



La cerimonia di consegna della Targa Jean Giono e, a sinistra, il premiato Franz Olivier Giesbert

in Francia. Inizia la carriera giornalistica collaborando alla pagina letteraria di Paris-Normandie, quindi entra al Nouvel Observateur come giornalista politico e ne diventa in breve direttore della redazione. Entra poi al Figaro di cui diverrà membro della direzione e direttore generale di Figaro Magazine e Madame Figaro. Nel 2000 è direttore del Point e dal 2004 ne è presidente e direttore generale.

Alla carriera giornalistica della carta stampata associa da sempre quella di giornalista televisivo su varie emittenti nazionali. Dal 2006 è presentatore della notissima trasmissione politica Chez FOG su France 5.

Ha pubblicato numerosi romanzi e biografie di uomini politici. Ha ricevuto parecchi premi sia per l'attività giornalistica, che per quella televisiva, che quella letteraria. E' membro de Le Siècle, il think tank dei personaggi più influenti della classe dirigente francese.

Prima della consegna della Targa, i presidenti dei RC Voghera e Manosque, **Guido Bettaglio** e **Jean Moynier** hanno sottolineato l'alto contenuto di amicizia e fraternità fra due popoli che questo premio, tramite il riconoscimento artistico, vuol significare.

Introdotta da Jean Moynier, che ne ha ripercorso la carriera di giornalista e scrittore, sottolineando come la maggior parte dei suoi ro-

manzi abbiano come teatro la Provenza, Franz Olivier Giesbert ha intrattenuto il folto pubblico raccontando con toni appassionati come nacque in lui, fin da bambino, il desiderio di scrivere e citando tutti gli scrittori che hanno lasciato segni profondi nelle sue opere fino «al grande, l'immenso Giono» del quale, fin dalla lettura del primo romanzo, condivide le emozioni e i sentimenti che trasfonde nei suoi scritti.

Ha concluso la cerimonia il Governatore Carlo Vailati Riboni che ha avuto lusinghiere parole per le iniziative culturali del Club e lo ha spronato a perpetuare l'impegno profuso in questa iniziativa di alto contenuto rotariano.

Durante la conviviale seguita alla cerimonia, il RC Voghera ha consegnato la PHF alle professoressa **Francesca Telecco Perduca** e **Mirella Gobbi Maino** per la fattiva collaborazione offerta da sempre al club per la Targa Jean Giono e nel mantenimento dei rapporti con il club di Manosque.

L'iniziativa di onorare la memoria di Jean Giono è stata realizzata nel 1972 dal Rotary Club di Voghera, in collegamento con quello di Manosque, in Provenza, istituendo una Targa dedicata al più italiano degli scrittori francesi del nostro secolo: Jean Giono, Accademico Goncourt, rotariano e "patriarca di Manosque".

Nata nello spirito di amicizia italo-francese e nel segno della letteratura che affratella i popoli, viene conferita a Voghera ogni due anni, alternativamente, ad uno scrittore italiano e ad uno francese.

La Targa Jean Giono realizza dunque un avvenimento culturale di ambito internazionale, ti-

picamente ed esclusivamente rotariano, senza alcun intervento estraneo di giudizio o di sovvenzione.

La storia della Targa Jean Giono è la storia, tipicamente rotariana, di un'amicizia che, nata fra due persone, si è allargata fino ad unire le loro città. Tutto nasce dal desiderio di Giono, che si apprestava a scrivere Le Désastre de Pavie, di venire in Italia per documentarsi sui luoghi della battaglia del 1525.

Un collega rotariano di Manosque, Benoit, lo mette in contatto con **Giuseppe Frumento**, rotariano di Voghera con il quale aveva rapporti di lavoro. Nasce tra Frumento e Giono una grande amicizia che ben presto, nel 1958, diventa gemellaggio tra i club di appartenenza.

Nel 1972, su suggerimento e per indefessa volontà dell'allora presidente **Cesare Omodei-Salé**, il RC Voghera decide di onorare la memoria di Jean Giono, scomparso nel 1970, creando la Targa, un premio letterario, ma, soprattutto, una forte testimonianza dell'amicizia italo-francese. Cesare Omodei-Salé dedicherà per venticinque anni tutto il suo entusiasmo alla "sua" Targa, creando tantissime occasioni d'incontro tra i vogheresi e i manosquini.

Si gemellano dapprima le scuole, che organizzano annualmente settimane di studio ospitando vicendevolmente intere classi di studenti, poi sono le due città a sancire ufficialmente il gemellaggio.

Nascono infine i due comitati Voghera-Manosque che moltiplicano le occasioni d'incontro e le iniziative di scambi culturali, fino al gemellaggio tra le città avvenuto nel 1985.

Ma lo sviluppo delle amicizie non si ferma. La città di Voghera si gemella con la città tedesca di Leinfelden, già gemellata con Manosque, e nel 2002 il Rotary Club Voghera chiude il cerchio, che aveva aperto nel 1958, gemellandosi con il club locale di Esslingen Filder.

La Targa Jean Giono è dunque nella realtà, com'era nelle intenzioni dei fondatori, una forte testimonianza, «nel segno della letteratura che affratella i popoli», della realizzazione del sogno rotariano di creare amicizia tra le genti.

Giovanni Maino

CON IL RC CUSAGO VISCONTEO IL DISTRETTO ARRIVA A QUOTA 64 CLUB

CUSAGO – L'anno del Governatore Oscar Vaghi è tornato alle luci della ribalta lo scorso 24 ottobre. Il 30 giugno infatti, nell'ultimo giorno di "regno", Oscar Vaghi varava il 64°

Club del Distretto: il Rotary Club Cusago Visconteo. Si è tenuta così, all'Hotel Royal Gardern di Assago, la cerimonia di consegna della Carta al nuovo Club: circa 150 ospiti hanno salutato l'entrata nel Rotary di 14 nuovi rotariani, coadiuvati da sei "vecchi" rotariani provenienti da alcuni Club del Distretto, per un totale di venti soci fondatori del nuovo Club.

Alla cerimonia erano presenti, oltre al Governatore in carica **Carlo Vailati Riboni** e al suo predecessore **Oscar Vaghi**, molti Past Governor (tra i quali il decano **Enzo Cossu**) che hanno voluto offrire il loro saluto al nuovo venuto, che opererà nel territorio di Cusago (situato nella provincia di Milano, confinante

con il comune di Abbiategrasso da una parte e di Milano dall'altra) e nel Gruppo Lomellina, rappresentato anche dall'Assistente del Governatore **Ambrogio Locatelli**. Quest'ulti-

mo ha assistito Oscar Vaghi alla cerimonia di consegna dei distintivi rotariani. Anche i presidenti dei Club del Gruppo hanno voluto essere presenti alla "consacrazione" del Cusago Visconteo e in particolare il Club Abbiategrasso, padrino della nuova creatura rotariana, ha offerto una robusta contribuzione alla buona riuscita della serata con

circa una quarantina di soci presenti, al seguito del presidente 2008-2009 **Beatrice Poggi**.

Un augurio particolare ai nuovi arrivati è giunto anche da parte di molti club del Distretto, che hanno mandato in rappresentanza alcuni loro soci, alla cerimonia di consegna della Carta. (p.z.)



IL NATALE PUO' ESSERE RICCO DI FELICITA' REGALANDO IL LIBRO PER GLI EXCLUIDOS

PIACENZA – Non è ancora Natale, ma i rotariani sanno programmare per tempo e anche decidere per regali che siano, a un tempo, graditi e utili per service umanitari.

Una opportunità è offerta dal libro "Ci piace organizzare cene - 189 ricette per la vita" che, realizzato con il concorso di tutti i Club del Distretto, è finalizzato alla raccolta fondi per il "Progetto Excluidos", service da realizzare in Brasile nella regione del Parà.

Ogni Club ha selezionato tre ricette tipiche della cucina del proprio territorio, suggerendo anche i vini per gli abbinamenti.

Il tutto è coronato e completato da brevi



note storiche sull'origine dei piatti proposti.

Graficamente piacevole, il volume, nato nell'anno di governatorato di **Oscar Vaghi**, è stato curato in particolare da **Patrizia Zannotti** e **Mario Baschi** con il supporto di **Domenico Panarelli**.

La prenotazione del volume può essere fatta, sia a mezzo fax allo 02-5776.0989, sia per telefono ai numeri dedicati 349-06.97.182 o 02-5285.4141. Oppure diret-

tamente alla segreteria del Distretto 2050 (telefono 0523-606.340) o, ancora, alle Messaggerie del Garda (0376-94.201, referente sig.ra Oriana) e alla Fabbrica Digitale (0375-284.600, referente sig.ra Romina).

INVITATO A SORESINA ALLAM RACCONTA LA SUA CONVERSIONE

Soresina – Il Teatro Sociale di Soresina era gremito in ogni ordine di posti per l'arrivo di **Magdi Cristiano Allam**, editorialista e vice-direttore del Corriere della sera, che ha presentato il suo ultimo libro "Grazie Gesù". Ad invitare il popolare giornalista è stato il Rotary Club di Soresina guidato dal presidente **Celestino Telli**, che nel presentare brevemente la serata ha informato i presenti degli scopi del Rotary International, citandone il motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale" e ricordando che appartenere al Rotary non è uno status symbol, ma significa impegnarsi ad offrire parte del proprio tempo e delle risorse personali per far del bene a chi ne ha bisogno. Ha infine citato l'impegno del Rotary per debellare la poliomielite e le vie delle tre H. Telli ha poi chiesto una partecipazione della cittadinanza ai progetti di servizio del Club, dal mercatino organizzato dai rotariani a Pizzighettone nelle storiche mura dal 31 ottobre al 2 novembre; al corso, in collaborazione con l'istituto scolastico Bertesi di Soresina, partito in questi giorni, di alfabetizzazione delle giovani madri immigrate, che troppo spesso rimangono isolate anche per questioni di lingua; oltre ad altri progetti di carattere internazionale. Ha quindi terminato ringraziando per la presenza il Prefetto di Cremona **Tancredi Bruno di Clarafond**, il vice **Emilia Giordano**, il Questore **Massimo Castore**, il sindaco di Soresina **Giorgio Armelloni**, gli assessori presenti, il rappresentante del vescovo di Cremona,



Magdi Cristiano Allam



Alcuni momenti dell'incontro con Magdi Cristiano Allam

l'assistente del Governatore **Amedeo Viciguerra**, i rotariani e tutti gli intervenuti. Ha quindi passato la parola a **Luca Galantina**, docente universitario di diritto internazionale all'università La Sapienza di Roma e consulente giuridico del ministero affari Esteri, che ha



sapientemente presentato Magdi Cristiano Allam, tracciando un curriculum umano del suo percorso di intellettuale da islamico alla conversione al cristianesimo.

Rispondendo alle domande del direttore del quotidiano "La Provincia" di Cremona **Vittoriano Zanolli**, Magdi Cristiano Allam ha parlato della sua conversione avvenuta il 22 marzo 2008 in San Pietro a Roma alla vigilia di Pasqua, dove ha ricevuto i sacramenti da Benedetto XVI, Papa che ha sempre stimato e che lo ha portato a questo percorso, parti-

to dal fondamentale discorso di Ratisbona nel 2006 in cui Benedetto XVI ha sostenuto che l'Islam è una religione che si è diffusa sulla spada, affermazioni per le quali è stato duramente attaccato anche in occidente. Ma, ha ricordato Allam, non ha fatto altro che ribadire una verità storica accettata dagli stessi musulmani. Ha ammonito anche a non sottometterci al terrorismo dei tagliagole, ma nemmeno a quello dei taglialingue che brandiscono un buonismo peloso senza capire che il multiculturalismo e il laicismo sono mostri ideologici. Non basta elargire libertà a piene mani a tutti perché ciò produce una disgregazione sociale: «Sono arrivato alla conclusione – ha aggiunto Allam – che non esiste un Islam moderato: nella religione cattolica si sposano fede e ragione, nell'Islam no». «Trovo straordinario – ha poi commentato Zanolli – che sia un laico di origine musulmana ad aiutarci nella riscoperta della nostra religione. E' dunque possibile un dialogo tra le due religioni?». «Fortunatamente – ha risposto Allam – il dialogo avviene tra le persone, dunque si può avere un confronto con tutti quei musulmani che in partenza rispettano i diritti fondamentali dell'uomo e i valori non negoziabili che fanno capo ai diritti universali». La serata si è conclusa con le domande del pubblico e con un lunghissimo applauso. Allam ha poi firmato con dedica personale tutti i libri dei presenti, che si sono fermati fino a notte inoltrata.

A. V.

IL CAIROLI CONSEGNA LA PAUL HARRIS ALL'AMI CHE SUPPORTA I SERVICE

GARLASCO – Il presidente 2007-08 del RC Cairoli, **Lorenzo Bosi**, a chiusura del suo mandato ha ringraziato gli sponsor e chi ha aiutato a realizzare lo spettacolo teatrale benefico del 15 maggio. La gratitudine verso Ami (Gruppo teatrale di Tromello) si è pertanto concretizzata con una Paul Harris Fellow ad **Alfio Castiglione** e, per suo tramite, a tutta la compagnia teatrale che da anni è vicina al Rotary nelle attività benefiche. Lo spettacolo di quest'an-



Lorenzo Bosi consegna la PHF ad Alfio Castiglione

no ha permesso di raccogliere ben 3.800 euro netti, consegnati al sindaco di Garlasco **Enzo Spialtini**, che non ha celato la propria soddisfazione per la considerevole cifra da destinare all'acquisto di un "totem" informativo davanti al teatro Martinetti e per terminare i lavori di restauro dello stesso. A fine serata, dopo il tocco della campana, gli amici dell'Ami hanno intrattenuto i rotariani con alcune divertenti gag in dialetto tromellese. (a.g.)

OFFERTI 250 KG DI RISO AGLI INDIGENTI SEGUITI DAL CENTRO DI S. LANFRANCO

PAVIA – A fine giugno, il Rotary Club Cairoli ha effettuato come di consueto un service a favore del Centro d'ascolto Volontariato Vincenziano di Pavia. Il centro, diretto da **Don Emilio**, è dedicato alla memoria di "Francesca Sfondrini", ha sede in Pavia presso la chiesa di San Lanfranco e si occupa principalmente di aiuti alle famiglie indegenti e disagiate con la fornitura di pacchi aiuto alimentare e l'organizzazione di cene per i bisognosi. Durante il periodo estivo vengono effettuati, con l'infaticabile aiuto dei **coniugi Ricotti**, dei campi per ragazzi denominati "Crest". Grazie alla generosità del socio **Massimo Prina** che da diversi anni sostiene le attività del Centro, il vicepresidente **Fabio Zanetti** a nome del RC Cairoli, ha potuto anche quest'anno effettuare la consegna di oltre 250 chilogrammi di riso. (a.g.)



Fabio Zanetti consegna il riso a Don Emilio

L'ESPERIENZA DI UN MILITARE CHE PORTA LA PACE

MORTARA – La vita di un ufficiale dell'Esercito italiano è ricca di esperienze e appagata dall'aspirazione di aderire a una scelta e a un progetto di elevata idealità. Servire la Patria significa anche essere al servizio degli altri per la costruzione di un mondo migliore e per le esigenze della comunità internazionale.

Luca Spadini, mortarese, maggiore dell'Esercito italiano, attualmente in servizio presso la Divisione di paracadutisti "Folgore" a Livorno, figlio di un indimenticato sindaco di Mortara, è stato ospite (25 settembre) del RC della Lomellina (presidente **Maurizio Nizzero**). La serata, correlata anche da un interessante documentazione fotografica e da filmati, ha consentito a Spadini di illustrare l'attività dell'Esercito e di essere informati su realtà e contesti sociali totalmente estranei al nostro modo di vivere. L'idea della carriera militare gli venne durante il servizio militare nell'Arma dei Carabinieri, al quale fece seguito la frequentazione dell'Accademia militare a Modena. Da qui l'avvio di una carriera che ha proiettato il maggiore Spadini ad assumere incarichi e mansioni in luoghi diversi e in situazioni di assoluta criticità; attività che impongono dedizione assoluta e spirito di sacrificio. Dopo la laurea nel 1995, ecco la prima missione italiana in Sicilia, subito dopo l'assassinio di Falcone e Borsellino: l'operazione "Vespri siciliani", con l'invio di



Il presidente Maurizio Nizzero ringrazia il maggiore Luca Spadini

20.000 unità dell'Esercito, deputati al controllo di obiettivi sensibili. Dopo il trasferimento a comandare un plotone alla "Nunziatella" e quindi l'esperienza nel corpo dei Bersaglieri a Legnano, si è aperto per il maggiore Spadini il periodo delle missioni all'estero, che vedono tuttora l'Esercito italiano impegnato in vari focolai di controversie internazionale. La Macedonia nel 2001, missione Nato in una regione dilaniata dalla guerra civile tra etnia albanese e slava; quindi, dopo essere entrato a Livorno a far parte del corpo del Paracadutisti, l'Afghanistan nel 2003, impervia regione affascinante dal punto di vista paesag-

gistico, ma lontana anni luce dai vantaggi concessi dal progresso e dalla tecnologia, con una scarsissima rete di collegamenti stradali, senza strade asfaltate, sottoposti al tiro di possibili attacchi da parte di irriducibili talebani o di bande locali. Nel 2005 Spadini è inviato in Iraq. E' la missione più amata per lui, in un teatro anch'esso di estremo rischio. La costruzione di ponti e fabbricati, l'allestimento di ambulatori, gli aiuti umanitari, la distribuzione di cibi e vestiario, l'invio in Italia di persone affette da gravi problemi sanitari, sono solo alcuni esempi dell'attività dell'Esercito italiano, calatosi con profondo senso del dovere in un territorio, martoriato per anni da un regime totalitario. L'ultima missione internazionale ha portato il maggiore Spadini in Libano nel 2007.

Una costante ha sempre accomunato i militari italiani in missione nei luoghi delle varie controversie internazionali? «Lo splendido rapporto con la popolazione – ha concluso Spadini – che ha consentito l'analisi serena delle problematiche. Dove si dimostra che la ricerca del consenso è fondamentale per regolare i contrasti, senza ricorre necessariamente all'uso della forza, pur in contesti di assoluta drammaticità e pericolosità, travagliati da conflitti e logorati da endemiche tensioni sociali».

Emilio Boffino



SEI CLUB, SEI BORSE DI STUDIO IL GRUPPO TICINO SOSTIENE LA RICERCA PEDIATRICA AVANZATA

Pavia – Nella prestigiosa Aula Foscolo dell'Università degli studi di Pavia, martedì 7 ottobre, è stata presentata l'iniziativa "Il Rotary per i bambini. Sei Rotary, sei ricerche in pediatria", che consiste in sei premi finanziati dai sei Rotary Club del Gruppo Ticino: Certosa di Pavia, Oltrepo Pavese e Piacentino, Pavia, Pavia-Minerva, Pavia-Ticinum e Voghera.

I premi andranno a giovani medici che frequentano il Dipartimento di scienze pediatriche dell'Università di Pavia e che condurranno ricerche su tematiche di frontiera guidati da tutor di autorevolezza internazionale quali i professori **Mariangela Cisternino, Daniela Larizza, Franco Locatelli, Savina Mannarino, Antonietta Marchi, Gian Luigi Marseglia e Giorgio Rondini**.

L'assistente del Governatore, **Anna Spalla**, ha introdotto la riunione illustrando al pubblico, numeroso e non solo rotariano, i principi del Rotary e le iniziative internazionali che il Rotary conduce a favore delle nuove generazioni e della salute dei bambini con l'assegnazione di migliaia di borse di studio e grazie al programma Polio Plus.

Avvalendosi di immagini di grande efficacia ha parlato di questa campagna di eradicazione mondiale della poliomielite la cui portata



Un momento della cerimonia di presentazione delle borse di studio nella solenne cornice dell'Aula Foscolo dell'Università di Pavia

epica e globale non è sufficientemente conosciuta e riconosciuta: si sta arrivando alla definitiva eradicazione della poliomielite in tutto il mondo ma, al di fuori degli ambiti strettamente rotariani, sono in pochi a sapere che questo avviene grazie al lavoro discreto e riservato dei volontari del Rotary che hanno vaccinato oltre 2 miliardi di bambini di tutti i continenti: al momento restano scoperte solo poche aree inaccessibili per motivi di guerra o per impedimenti di carattere socio-culturali e religiosi.

La presidente del RC Certosa di Pavia **Elisabetta Sarchi** ha poi illustrato come abbia avuto origine e come si svilupperà l'iniziativa "Il Rotary per i bambini. Sei Rotary, sei ricerche in pediatria", che si inserisce a pieno titolo nel progetto mondiale di riduzione della mortalità infantile, tema proposto per l'anno rotariano 2008-09. Sarchi ha pure raccontato dei primi contatti intercorsi con il professor **Giorgio Rondini** e con la professoressa **Antonietta Marchi**, di come avessero aderito con slancio all'idea e accettato di essere responsabili scientifici del Progetto.

Ha ricordato come l'iniziativa sia stata condivisa fin dal primo momento da tutti i presidenti dei Rotary Club del Gruppo che si sono subito attivati perché tutti i loro club ne approvassero la realizzazione.

A seguire, i coordinatori scientifici Rondini e Marchi hanno descritto l'attività scientifica di eccellenza che si conduce presso il Dipartimento di scienze pediatriche dell'Università di Pavia delineando gli specifici ambiti di ricerca dei docenti che prendono parte all'iniziativa in veste di tutor.

Con passione e forza, Giorgio Rondini ha reso partecipi tutti dell'attualità e dell'urgenza dei temi di studio che verranno affidati ai giovani medici e che sono:

1. limite della sopravvivenza in età neonatale
2. morte in culla
3. maltrattamenti ed abusi
4. disturbi della nutrizione: obesità e anoressia
5. patologie infettive riemergenti: nuove e vecchie malattie
6. malattie rare alla luce dei flussi migratori.

I risultati delle ricerche saranno poi raccolti in un libro e presentati in occasione della XXX edizione del "Maggio Pediatrico", congresso nazionale di pediatria che si terrà a Pavia appunto nel prossimo mese di maggio.

Mario Orlandi, presidente del Resource Group "Sanità e fame" del Distretto 2050 ha concluso la serata portando l'apprezzamento e il supporto suoi personali e del Distretto a questa iniziativa.

I Rotary del Gruppo Ticino credono in questo progetto che è paradigmatico degli ideali rotariani in quanto è fortemente incentrato sul tema dell'anno e si rivolge alle nuove generazioni sostenendo e credendo nel lavoro di giovani ricercatori. Non da ultimo fornisce all'istituzione Rotary un'occasione di visibilità significativa nel contesto pavese.

Per questo tutti i Rotary Club del Gruppo Ticino hanno preso parte in forma ufficiale alla presentazione dell'azione interclub con la presenza di tutti i presidenti e dei labari e con la partecipazione di numerosissimi soci.

Stefano Pezzotta

ROTARIANI CUSTODI A S. M. ALLE CACCE

PAVIA – Il Rotary Club Pavia Minerva (presidente **Sandro Bordone**) ha curato la riapertura al pubblico del complesso architettonico dell'ex Monastero di Santa Maria alle Cacce che appare di singolare interesse per la sua articolazione in tre parti molto diverse fra loro, la prima delle quali (la chiesa più antica) risale al re longobardo Ragiperto (ca 700 d.C.); la seconda (la chiesa più recente) si deve alle Suore Benedettine che dal 1600 fino all'unità d'Italia vissero nell'adiacente convento, mentre la terza richiama alla memoria il governo fascista, che inserì nel piccolo complesso monumentale un suo "Sacario dei martiri fascisti".

Le tre parti sono ben accostate e nessuna ha modificato le altre al punto di renderle illeggibili, salvo qualche aggiustamento architettonico. Il complesso monumentale, però, è rimasto inaccessibile dal dopoguerra fino a quando un socio del RC Pavia Minerva, l'ingegner **Francesco Grecchi**, che riveste la posizione di responsabilità dell'ufficio tecnico comunale, ha di recente promosso la ripulitura e la sistemazione delle insigni vestigia.

Malgrado il giornale locale abbia parlato dell'evento una volta sola, l'affluenza del pubblico è stata elevatissima durante tutto il periodo di apertura, vale a dire nei giorni di sabato e domenica dal 3 maggio fino al 15 novembre. I soci del club, a turno, hanno presidiato l'ingresso, distribuito brochure illustrative e raccolto gli apprezzamenti del pubblico per l'iniziativa rotariana, spesso accompagnando di persona i visitatori nel percorso di visita. Quest'ultimo inizia con l'abside della chiesa longobarda, posto a circa due metri sotto il piano stradale, percorre quindi la chiesa conventuale di piacevole stile barocco e si conclude nel coro di questa passando attraverso una parete di separazione, accostato alla quale è visibile uno splendido altare di marmo grigio in stile novecento.

Gli affreschi molto luminosi e pur bisognosi di restauro, che ricoprono interamente la parte superiore delle pareti e il soffitto del coro, risalgono al '600 mentre le parti inferiori sono state interamente rivestite di travertino, marmo elettivo del Ventennio, per inserirvi il "sacrario". L'intervento degli anni '30 fu effettuato da C.E. Aschieri, noto architetto di quel periodo e socio dello storico RC Pavia.

Nel travertino sono stati creati numerosi incavi votivi che un tempo erano illuminati al loro interno, creando un insieme probabilmente assai scenografico.

Il marmo reca altresì incisi i nomi di coloro che, di parte fascista, persero la vita nella guerra civile del 1920-22, di coloro che combatterono in Somalia, Etiopia, Eritrea e dei volontari della guerra di Spagna.

Tutto ciò non ha mancato di creare in alcuni visitatori una certa emozione. Anzi, a qualcuno non dispiacerebbe il ripristino di ciò che fu rimosso dopo l'ultima guerra, compreso il busto del Duce sulla parete esterna e i fasci littori. Del resto, "se il passato che dovrebbe passare non passa, tanto vale farne un buon uso turistico". Altri visitatori, invece, sono stati colpiti dalle testimonianze longobarde perché, pur povere e disadorne, forse per questo sono stranamente eloquenti. Altri ancora hanno ricordato matrimoni d'altri tempi nella chiesa conventuale (oggi anch'essa alquanto malridotta) e, attraverso un antico cancello in ferro battuto, hanno rivisto con commozione il chiostro dell'antico convento nel quale hanno frequentato la scuola media, che ancora vi è attiva.

Tutti i visitatori, infine, hanno auspicato il restauro e il reimpiego del monumento e ciò in effetti sta già avvenendo, creando un'inattesa ma gradita ricaduta del progetto. Quest'ultimo è stato avviato per iniziativa del presidente del RC Pavia Minerva, Sandro Bordone, nell'ambito di un nuovo programma di servizio culturale reso alla città. E poiché già il 50 per cento circa delle risorse economiche del club erano state come di prassi destinate ad attività istituzionali di servizio (le onlus 'no profit' non usano del resto più del 70 per cento per le loro attività dirette), mentre il resto è utilizzato per costi di struttura e di vita sociale del club, non è rimasto ai soci che prestarsi al ruolo di guida museale e a dire il vero, visto il successo dell'iniziativa, con un certo autocompiacimento finale (in quasi tutti).

Alberto Timidei



Scorcio della suggestiva chiesa di S. Maria alle Cacce di Pavia

I CLUB DEL PIACENTINO PUNTANO A PREVENIRE LA MORTE IN CULLA

Piacenza – Al RC Valli del Nure e della Trebbia (presidente **Giuseppe Marchetti**) il 7 ottobre scorso gli ospiti **Alberto Dosi**, presidente del Rotary Club Piacenza Sant'Antonino, e **Marina Piepoli**, segretaria dello stesso Club, ma anche pediatra all'Ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza, hanno proposto all'attenzione dei numerosi presenti la Sids (Sindrome della morte improvvisa del lattante), malattia che colpisce i bambini durante il loro primo anno di vita, ancora sconosciuta e del tutto imprevedibile, ma in una certa misura prevenibile se si pongono in essere osservazioni, attenzioni, e se (nei soggetti a rischio) viene attuato un monitoraggio accurato.

Lo scopo dell'incontro era finalizzato alla sensibilizzazione dei rotariani in considerazione di un possibile service da realizzare, non solo da parte dei Rotary Club del Gruppo Po Piacentino, ma con il coinvolgimento dell'intrero Distretto 2050.

In primo luogo va sottolineato come la conoscenza generalizzata da parte del pubblico della problematica della Sids possa essere estremamente utile ai fini della prevenzione. Questa malattia, appunto misteriosa e sconvolgente, detta anche "morte in culla" o "morte bianca", colpisce i neonati nel primo



anno di vita. Pur essendo statisticamente rara (e appunto per tale ragione gli studi di essa non possono avvalersi di dati sperimentali), tuttavia essa colpisce prevalentemente bambini nati prematuri, o bambini nella cui famiglia si sono verificati già simili

casi o, ancora, bambini che soffrono di cardiopatie o di difficoltà di respirazione. Purtroppo, talvolta essa colpisce anche bambini del tutto sani.

Non è possibile prevenire la patologia, anche per il manifestarsi repentino e del tutto inatteso del momento critico, che di solito si verifica durante il sonno del piccino. «Tuttavia – hanno rimarcato gli esperti – è possibile dettare ai genitori dei semplici accorgimenti (come l'evitare di coprire eccessivamente i piccoli durante il sonno, controllare che essi dormano supini, avere cura che l'ambiente sia ben aerato e

privo di fumo di sigarette, ecc.) per consentire la riduzione del rischio Sids.

La tecnica viene incontro all'esigenza del controllo dei bambini a rischio attraverso l'utilizzo di un apparecchio, purtroppo costoso, che, con l'aiuto di sensori, attua il monitoraggio costante del battito cardiaco e della respirazione del bambino.

Il service rotariano, che era stato inizialmente ideato come finalizzato a distribuire dépliant informativi (redatti nelle diverse lingue presenti sul territorio: un quarto dei bambini che nascono a Piacenza non sono di nazionalità italiana) alle partorienti e alle neomamme, non potrà essere realizzato con tali modalità in quanto la Regione Emilia Romagna è già intervenuta mettendo a disposizione i fondi necessari per la realizzazione dell'iniziativa mediatica per l'intero territorio regionale e pertanto il progetto ipotizzato dai Club sarebbe stato un doppiopione. Sarà possibile tuttavia intervenire, magari per una iniziativa comune di più Club, o attraverso la Fondazione Rotary, per dotare le strutture sanitarie piacentine di una o più di tali apparecchiature per agevolare la soluzione del problema, almeno nelle strutture sanitarie pediatriche della provincia.

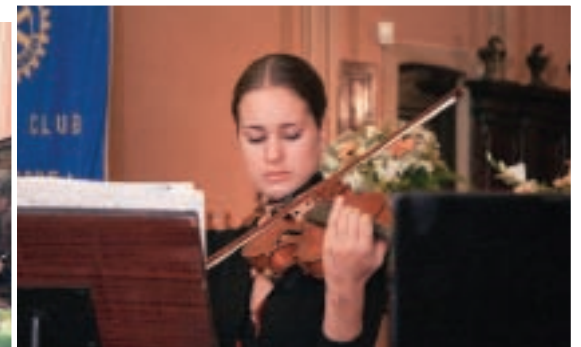
Roberto Viganò

SEGNALAZIONI DAL DISTRETTO

BORSA DI STUDIO... A VIENNA DEL RC VALTIDONE

BORGONOVO VALTIDONE - "Il passato per il futuro..." è lo slogan che ha accompagnato la terza edizione del concerto-omaggio a Giambattista Guadagnini, maestro liutaio nato nel 1711 nella Pieve di Bilegno in comune di Borgonovo Val Tidone, nella cui chiesa si è tenuto il concerto del Quartetto d'archi della Scala di Milano, composto dai maestri **Francesco Manara, Simonide Braconi, Pierangelo Negri e Massimo Polidori**.

Se l'omaggio a Guadagnini è rivolto al passato, mentre la borsa di studio di 1.500 euro conferita dal RC Valtidone (presidente **Fiorenzo Salvini**) alla ventiduenne **Liu' Pellicciari**, violinista diplomata al conservatorio "Nicolini" di Piacenza nel 2006, è rivolta al futuro. Con la borsa di studio del Rotary Valtidone, infatti, la promettente giovane violinista potrà perfezionarsi ulteriormente avendo ottenuto per l'anno 2008-09 l'ammissione al Konservatorium Wien Universitat di Vienna per il Postgraduate Diploma.



Il concerto con i protagonisti musicali, gli sponsor e i soci del Club si è concluso nella sede del Rotary Valtidone, con una meravigliosa conviviale che ha coniugato la buona musica alla buona cucina e ha contemporaneamente valorizzato la vocazione enogastronomia della Val Tidone da alcuni ritenuta la più caratteristica valle della provincia di Piacenza.

R.V.

IL DISTRETTO ORGANIZZA IL RELA OVVERO UN CORSO DI LEADERSHIP RISERVATO AI PRESIDENTI E A TUTTI COLORO CHE INTENDONO IMPEGNARSI NELLE COMMISSIONI

PIACENZA – Il Distretto organizza un corso di leadership dedicato ai presidenti, ai past president e a quanti credono di poter dedicare parte del loro tempo al funzionamento del Distretto e delle commissioni distrettuali. Il corso, denominato Relà (**Rotarian Executive Leadership Award**), non è un riassunto di regole e norme rotariane, ma è mirato a stimolare, attraverso strumenti di sviluppo personale, una maggiore consapevolezza delle responsabilità individuali nella leadership rotariana.

L'organizzazione del Relà fonda le basi su fatto che il fattore umano rappresenta il vantaggio competitivo di ogni organizzazione e che le persone che ricoprono ruoli dirigenziali rappresentano la vera differenza.

Lo scopo Relà

- Risposte più rapide alle sfide.
- Preparare in modo moderno e professionale i nuovi leader.
- Rendere visibile ed identificabile il profilo dei componenti dell'associazione come professionisti al servizio della società.
- Attraverso una nuova dirigenza aumentare efficacia ed efficienza nei Club e nel Distretto.
- Comunicare meglio all'interno e all'esterno dell'organizzazione, rafforzandone così l'immagine e migliorandone la percezione.

Ogni Club potrà iscrivere fino a due soci, con un costo oggi stimato in 100 euro/club. E' mia intenzione cercare di ridurre questo costo a carico del club portandolo a 50 euro ogni due soci, quindi stornando il 50 per cento della somma anticipata dai club. Ad oggi, comunque la modulistica per l'iscrizione riporta il costo di 100 per club con due persone iscritte. La modulistica allegata alla presente vi chiarirà i tempi e le modalità di svolgimento.

«Mi auguro che questa iniziativa distrettuale, tesa ad aumentare il numero dei rotariani dei nostri club che intendono fare un passo in più e partecipare attivamente al lavoro di gestione ed amministrazione del Distretto – dice il Governatore **Carlo Vailati Riboni** – sia ben accolta e gli iscritti siano numerosi».

Per ogni chiarimento è possibile contattare la segreteria del Distretto (**Angela Lombardelli**, tel. 0523-606340), oppure chiedere informazioni al **Pdg Gianni Jandolo**, coordinatore delle iniziative distrettuali per la leadership, oppure a **Alberto Camuri**, responsabile del progetto stesso.

Tappe del corso e date di svolgimento

Modulo 1 - 24 gennaio 2009

Sviluppare le capacità di Pianificazione, organizzazione, delega e controllo

Modulo 2 - 21 febbraio 2009

Coinvolgimento e motivazione delle risorse

Modulo 3 - 28 marzo 2009

Comunicazione efficace all'interno e all'esterno del Rotary International

Struttura del Relà

- Durata: una giornata per ciascun modulo dalle ore 9 alle ore 16
- Aula: massimo 40 persone, onde permettere lavori in sottogruppi
- Metodo: fortemente interattivo. "Lectures" seguite da lavori individuali e di gruppo

Dove si svolge

Presso : Unione Provinciale Commercianti
Strada Bobbiese, 2 - Piacenza
telefono 0523.461811 - fax 0523.451427
www.unionecommerciantipic.it

Piantina per arrivarci:

http://www.unionecommerciantipic.it/Area_istituzionale/dove_siamo.htm

Patrizia Zanotti



Molti Club (ma anche singoli rotariani) sono attivamente impegnati a recuperare fondi per dare l'ultimo slancio alla PolioPlus, l'iniziativa umanitaria di altissimo spessore che vuole eradicare la poliomielite dal mondo intero. Molto è stato fatto, ma restano ancora alcune aree del pianeta che, per ragioni diverse, non hanno ancor ottenuto l'immunizzazione dei propri bambini. Ebbene, il Rotary International ha rilanciato la sua offensiva pacifica in cui investirà altre decine di milioni di dollari. Vale dunque la pena di ricordare, almeno per i rotariani di giovane nomina, la storia di questa grande... avventura internazionale nata nel nostro Distretto.

Volendo risalire alle origini della PolioPlus, la più grande azione umanitaria a livello mondiale del Rotary, bisogna parlare di **Sergio Mulitsch di Palmenberg** che ne fu ideatore e caparbio realizzatore. Rampollo di una nobile famiglia di industriali di origine Goriziana, Sergio Mulitsch nasce a Trieste e in questa città trascorse la gioventù compiendo studi classici e universitari; nel 1967, a 44 anni, arrivato sul Garda a Toscolano-Maderno per seguire da vicino un proprio stabilimento per la produzione di carta, entra nel Rotary Club di Salò del Garda Bresciano, l'attuale RC Salò e Desenzano del Garda, di cui diventa vulcanico presidente per due mandati (1970-71 e 1971-72). Nella primavera del 1971 Mulitsch, coinvolgendo tutti i soci, organizza a Gardone un congresso internazionale su questioni eco-

POLIOPLUS, UN'IDEA RIVOLUZIONARIA NATA SULLE RIVE DEL GARDA



Sergio Mulitsch di Palmenberg con Albert Sabin

logiche che cominciavano a preoccupare il mondo occidentale. Partecipano numerosi Rotariani di ogni continente. Fra gli argomenti all'ordine del giorno si dà risalto al problema dell'enorme spreco della carta usata ma ancora riutilizzabile. Nasce l'idea del riciclo propagandata inizialmente nelle scuole bresciane e poi diffusasi ovunque. Proprio il recupero della carta (e dunque di denaro) fa nascere in Mulitsch l'idea di trasformare una semplice raccolta di fondi nell'acquisto di vaccini antipolio per i

bambini delle Filippine (proposta al R.I. nell'ambito del nascente programma 3 H) da inserire in un organico grande Programma operativo per debellare la poliomielite, avvalendosi della ramificata presenza del Rotary nel mondo e utilizzando il vaccino sperimentato dal virologo statunitense Albert Sabin.

Dopo aver preso contatti ai più alti livelli della sanità in Italia, ottenuta fiducia e collaborazione da **Francesco Massone**, presidente della Sclavo di Siena (società che in Italia produceva il vaccino), Mulitsch convolge ufficialmente il Rotary International o quantomeno la realtà italiana. L'idea dei "Vaccini per le Filippine" piace molto anche a **Giorgio Valgimigli** Governatore del Distretto (allora 204) che, nonostante le sue premure, non riesce però a interessare gli altri Distretti italiani: solo sei Club aderirono alla fase iniziale. Il Club di Treviglio e della pianura bergamasca, di cui Mulitsch, trasferita la sua attività a Zingonia (Bergamo), è divenuto nel frattempo socio fondatore, fa da capofila con al seguito quelli di Salò del Garda Bresciano (il suo vecchio club), Arese-Villorese, Brescia Nord, Crema e Linate e della Martesana. I risultati non sono all'altezza delle aspettative ma Mulitsch, con grande ottimismo, li giudica sufficienti a far decollare il progetto. Utilizzando le sue notevoli capacità di manager organizza nei minimi dettagli l'operazione: dalla scelta della confezione più idonea, all'imbal-

laggio, al trasporto, allo stoccaggio e alla distribuzione dei vaccini, che dovevano essere mantenuti sempre a temperatura costante di -30° gradi.

Grazie ai suoi contatti personali e ai nuovi amici conquistati alla causa, in pochi mesi Mulitsch arruola un gran numero di volontari, principalmente medici rotariani residenti nelle zone di utilizzo finale dei vaccini. Nel febbraio 1980, le prime 500 mila dosi partono con un volo Air Philippines da Roma Fiumicino verso Manila. Alla complessa iniziativa viene dato grande rilievo in occasione del memorabile incontro rotariano del 24 giugno 1980, al Grand Hotel di Gardone, fra Sergio Mulitsch e Albert Sabin, scopritore del vaccino antipolio. Nel 1982, alla Operazione Filippine, segue l'iniziativa antipolio per il Marocco decisa dai sei Governatori Italiani di allora riuniti a Boca Raton in Florida per il loro corso annuale di preparazione.

Questa, in sintesi, la genesi del grande programma che nel 1985 il R.I. lancia con il nome di PolioPlus e con l'auspicio di eradicare la poliomielite entro il 2005, centenario del Rotary International. L'appuntamento, però, "salta" anche se nel 99 per cento del mondo la poliomielite è debellata. C'è una nuova scadenza: il 2010, quando dovrebbero scomparire anche gli ultimi focolai in Afghanistan, India, Nigeria e Pakistan.

I fondi raccolti ad oggi per PolioPlus superano i 650 milioni di dollari, ma occorre andare oltre. Ultimamente la R.F. ha ottenuto dalla Fondazione Bill & Melinda Gates una sovvenzione straordinaria di 100 milioni di dollari; il Rotary ha risposto con altri 100 milioni di dollari da raccogliere entro i prossimi tre anni. Poi, l'ambizioso traguardo dovrebbe essere raggiunto.

Franco Zane

IN BREVE DAI CLUB

QUANDO LA CRONACA "SCRIVE" LA STORIA

GARLASCO - Il RC Cairoli (presidente **Giovan Battista Ricci**) ha dedicato una serata alla storia locale "letta" attraverso la cronaca e i giornali. **Umberto De Agostino**, giornalista del quotidiano locale "La Provincia Pavese", sulla la storia locale ha cominciato a lavorarci fin dalla sua tesi di laurea (che analizzava l'opera delle Società socialiste di mutua assistenza, molto diffuse in Lomellina), trovando le sue fonti alla Biblioteca dell'Università di Pavia, alla Biblioteca Braidense di Milano, e soprattutto negli archivi locali. Infatti sia le de-



Umberto De Agostino con il presidente Giovan Battista Ricci

libere dei consigli comunali, sia le raccolte dei periodici locali sono uno straordinario serbatoio di notizie su eventi e personaggi: "La Provincia Pavese" esisteva già, ma era un trimestrale; poi c'erano periodici come "La Plebe", "Il Proletario", vicino al socialismo, "Il Risveglio", vicino al fascismo, e "Il Giornale della Lomellina", pagine in cui a De Agostino è capitato spesso di trovare intere colonne bianche come risultato dell'azione della censura. E' da queste fonti che il giornalista ha potuto avere conferma di come la Lomellina dei primi decenni del Novecento fosse un mondo diviso: braccianti da una parte e padroni dall'altra. E in questo mondo piccolo avvenivano fatti significativi: per esempio, il 24 maggio 1912 a Ferrera Erbognone ci fu uno sciopero delle mondine locali, che vennero sostituite da altre trasferite in loco con il treno.

Questo non è l'unico caso in cui la lotta politica si accende: nel 1920, a Rosasco, vince le elezioni la lista socialista, che come primo atto politico vota una delibera a favore della Rivoluzione russa; delibera prontamente annullata dal governo. Poco dopo, nel 1921, alla fine del Biennio rosso (1919-1920) il fascismo trova la sua linfa vitale proprio in Lomellina, che era all'epoca particolarmente "Mortara-centrica". Mussolini sceglie Mortara come centro ideale per le sue squadre d'azione, il cui "ras" (termine nato dall'esperienza abissina) era Cesare Forni, ispettore delle squadre di Lombardia, Piemonte e Liguria, quindi decisamente un uomo di potere. Lo testimonia un muro di Semiana, dove ancora oggi è rimasta la scritta "Viva Forni", probabilmente una presa di posizione a suo favore durante le accese lotte intestine tra fazioni fasciste. A questo gerarca sono legati episodi che fecero sensazione: per esempio, quando il Duce venne in visita a Mortara (1921), Giulia Mattavel-

li, l'amante del conte Carminati Brambilla, che si era insediato nel castello di Semiana sottraendosi all'egemonia di Forni, ebbe un'avventura con Mussolini durante la festa da ballo in suo onore. In seguito la stessa donna, che evidentemente era attratta dagli uomini di potere, fu contesa fra lo stesso Forni e un altro gerarca, Giunta, che si batterono a duello con la spada. Dovette intervenire il Duce in persona, imponendo loro di fare la pace, anche se la stretta di mano con cui suggellarono la fine delle ostilità in un'occasione pubblica parve a tutti i presenti molto fredda e formale, a conferma che le rivalità interne alle alte gerarchie fasciste erano tenaci e violente.

Antonio Gaggianesi

RF, TUTTI POSSONO ACCEDERE ALLE RISORSE

(segue dalla 1a pagina)

Ho semplificato molto la spiegazione delle sovvenzioni paritarie, ma il meccanismo è quello sopra descritto. Per questo è importante contribuire. Per questo è importante progettare.

Tutti possono accedere alle risorse della Fondazione: è il principio dello share, della condivisione, della compartecipazione. Sia per le risorse economiche che per le risorse professionali di cui sono ricchi i nostri Club.

Il lavoro di **Ezio Quaglietti** e dei suoi collaboratori, unito a quello di coordinamento di **Fabio Pedretti**, ci ha portato ottimi risultati non solo per la raccolta dei fondi, ma anche per la diffusione del concetto di condivisione delle risorse e per una migliore coscienza dell'importanza di partecipare alla Fondazione.

Lascio volutamente per ultima la **campagna Polio Plus**, anche essa finanziata dalla Fondazione attraverso le somme raccolte dai Club. Non aggravo nulla sull'argomento.

Dopo venti anni di lavoro che hanno portato a ridurre a pochi casi all'anno il dramma della poliomielite, voglio sperare che i rotariani sappiano tutto sul programma Polio Plus e se ne facciano

testimoni con gli amici non rotariani per farlo conoscere anche fuori dal nostro ambito. Grazie a **Paolo De Masi** responsabile della sotto-commissione Polio Plus.

Concludo questo mio scritto mensile rivolto a tutti voi invitandovi a farvi parte attiva per il sostegno alla Fondazione e ricordandovi che i rotariani possono diventare **Benefattori della Fondazione**, elargendo personalmente almeno 1.000 dollari, e **Grandi Benefattori** con un contributo iniziale di almeno 10.000 dollari.

Nel nostro Distretto già da qualche anno alcuni rotariani hanno spontaneamente aderito all'appello per diventare grandi benefattori. Deve essere un moto spontaneo che nasce dalla consapevolezza dell'importanza che la Fondazione ha per tutti noi e dalla gratificazione personale che ne deriva.

Questo mese la lettera vi sembrerà più lunga del solito, ma l'importanza della Fondazione mi ha preso la "penna". Vi aspetto tutti il 22 novembre a Bergamo.

Con affetto e amicizia

Carlo

REFERENTI STAMPA

AREA BRESCIANA

a cura di **Franco Zane**
e-mail: franco.zane@tin.it

AREA CREMONESE

a cura di **Amedeo Viciguerra**
e-mail: amedeo.viciguerra@libero.it

AREA MANTOVANA

a cura di **Patrizia Zanotti**
e-mail: info@lacostadellabalena.it

AREA LOMELLINA E NAVIGLI

a cura di **Antonio Gaggianesi**
e-mail: antonio.gaggianesi@tin.it

AREA PAVESE E OLTREPO'

a cura di **Anna Spalla**
e-mail: anna.spalla@libero.it

AREA PO, PIACENTINO E LODIGIANO

a cura di **Roberto Viganò**
e-mail: roberto.vigano1939@libero.it